

---

SINTESI

---

**Il contributo di Henri Lefebvre agli studi di sociologia rurale,**  
*di Francesco Biagi*

L'obiettivo di questo articolo è riscoprire il contributo di Henri Lefebvre nel dibattito sulla questione rurale, per poi metterlo in connessione con i più celebri studi urbani. L'autore è tra i più originali lettori del mondo rurale, per lo meno fra i pensatori a lui coevi, in quanto non si è limitato a registrare il declino dell'universo contadino, come invece testimoniano le ricerche di Edgar Morin, ma è stato un acuto studioso dei processi di urbanizzazione fordista delle campagne nella seconda metà del Novecento.

**Parole chiave:** Henri Lefebvre, sociologia rurale, rendita fondiaria, marxismo, comunità rurale, politiche della terra.

**Milano, hub creativo per il sistema moda,**  
*di Marianna d'Ovidio, Valentina Pacetti*

Il saggio esplora l'efficacia del concetto di *hub* per rappresentare il ruolo della città di Milano nell'organizzazione spaziale, sociale ed economica dell'industria della moda, strutturata territorialmente secondo due forze complementari: una forte *embeddedness* nella società locale e un processo di internazionalizzazione altrettanto importante (gestito principalmente, ma non esclusivamente, all'interno della città di Milano). Attraverso questa concettualizzazione, l'articolo descrive il sistema territoriale e discute alcune questioni relative alle politiche urbane.

**Parole chiave:** moda, Milano, hub, politiche urbane, sviluppo locale, globalizzazione.

**“La Cina è vicina”: il controllo della residenza tra Italia e Repubblica Popolare Cinese,**  
*di Enrico Gargiulo, Michele Mastrandrea*

L'articolo confronta le logiche e i meccanismi con cui l'Italia e la Repubblica Popolare Cinese regolano il movimento di persone all'interno dello spazio statale e disciplinano l'accesso a misure di assistenza sociale a livello locale. Collocandosi nel campo degli studi migratori e dei *border studies*, il contributo analizza i sistemi di controllo della residenza attivi nei due paesi. Ne emerge come l'imposizione di restrizioni alla migrazione interna produca ostacoli alla fruizione del welfare, favorendo la costruzione di soggetti maggiormente ricattabili e vulnerabili a livello lavorativo ed esistenziale.

**Parole chiave:** residenza, confini interni, meccanismi di controllo delle migrazioni, restrizioni nell'accesso al welfare, stratificazione civica, migrazioni urbano-rurali.

**Dallo sci al turismo: prospettive postfordiste per le montagne piemontesi,**

*di Monica Gilli, Maria Cristina Martinengo*

L'articolo riassume i risultati di una ricerca condotta in alcune località sciistiche del Piemonte. I risultati dimostrano che è necessario superare la contrapposizione turismo di nicchia- di massa in quanto, anche nel turismo di massa come quello sciistico, vi sono caratteristiche tradizionalmente ascrivibili a quello di nicchia (come la ricerca di autenticità e di tipicità), donde la necessità di rivedere l'offerta turistica, introducendo e potenziando attrattori diversi accanto a quello della pratica dello sci.

**Parole chiave:** tourism, mountain, Piedmont, skiing, snow tourism, post-Fordism.

**La partecipazione pubblica come soggetto di una nuova territorializzazione, di**

*Marvi Maggio*

Il saggio sostiene che la domanda di partecipazione da parte degli abitanti portatori di interessi sociali e ambientali emerge dalle contraddizioni insite nelle geografie ineguali e differenziate prodotte dai processi di urbanizzazione planetaria segnati dal neo-liberismo pervasivo nella politica e nelle politiche. Una risposta all'altezza delle questioni da affrontare implica azioni strategiche sui processi di urbanizzazione; modifiche alle condizioni in cui si definiscono gli interessi economici e una nuova ri-territorializzazione, fondata sul bioregionalismo urbano come definito da Alberto Magnaghi e sull'autogestione come definita da Henri Lefebvre.

**Parole chiave:** partecipazione pubblica, territorio, processo di urbanizzazione, neo-liberismo, ri-territorializzazione, bioregionalismo urbano, autogestione.

**I caporali e il loro ruolo nella filiera agroalimentare del Basso Lazio: oltre la criminalizzazione, di Lucilla Salvia**

Il reclutatore di manodopera nel settore agroalimentare viene spesso ritratto come sfruttatore senza scrupoli che si approfitta della vulnerabilità dei lavoratori. Questa stereotipizzazione negativa del caporale non consente di scorgere i differenti profili di intermediario e di visualizzare quei meccanismi specifici del settore produttivo agricolo, così come è configurato ad oggi, che sottostanno alla creazione di quello spazio di manovra in cui queste figure si inseriscono. È quanto si in-

tende illustrare, riportando i dati di una ricerca condotta nell'area agricola del Basso Lazio.

**Parole chiave:** caporalato, lavoro irregolare, ristrutturazione settore agricolo, filiera agro-alimentare, governance, Basso Lazio.

### **L'empowerment dei beneficiari delle politiche agricole: un'analisi sulla dimensione cognitiva nella Valle del Belice, di Patrizia Santoro**

Questo articolo vuole sottolineare il ruolo dei fattori endogeni nei processi di implementazione delle politiche, guardando alla dimensione cognitiva degli imprenditori locali che beneficiano delle politiche agricole nella Valle del Belice, un territorio a sud-est della Sicilia. I risultati della ricerca mostrano un complesso set di idee e credenze che favoriscono comportamenti orientati dai valori di fiducia, partecipazione e cooperazione pur in un contesto dal basso capitale sociale.

**Parole chiave:** sviluppo locale, dimensione cognitiva, policy takers, politica rurale, mappe cognitive, empowerment

### **Urban spaces as mirrors of multiple social identities: the Palestinian people of Israel, di Alessandra Terenzi, Matteo Colleoni**

Questa ricerca indaga la condizione di diversi gruppi di cittadini palestinesi di Israele, che oggi rappresentano oltre il 20% della popolazione israeliana. Indagando il legame tra spazio urbano e diversità sociale in tre casi studio, il lavoro ha messo in luce le complesse dinamiche gerarchiche di segregazione e disuguaglianza sociale esistenti tra le diverse comunità arabe, rappresentative di molteplici tradizioni, culture, religioni e componenti etniche. L'obiettivo è quello di promuovere un nuovo approccio che, superando la visione riduttiva e stereotipata di due blocchi sociali monolitici in guerra tra loro - ebrei e arabi -, dimostri l'esistenza di un mosaico sociale ricco e complesso, definito da molteplici identità culturali.

**Parole chiave:** conflitto, multiculturalismo, diversità sociale, segregazione, vicino oriente, barriere.